



Parrocchia
San Nicolò Vescovo

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 11

Dal 17 al 24 marzo 2019

CONFESSIONI

Carissimi,

Giovedì scorso abbiamo celebrato una liturgia penitenziale con i bambini che si accosteranno al sacramento della penitenza per la prima volta. Questa prossima settimana celebreranno, appunto, la prima Confessione. E questo come premessa per la Prima Comunione, che celebreremo a Maggio.

Devo confidarvi un mio discreto imbarazzo, nel dispormi a questo appuntamento. Le norme attuali richiedono tassativamente che prima di accostarsi all'Eucarestia i bambini devono celebrare il sacramento della Penitenza. E così faremo, obbedienti, come sempre, alla Chiesa. Ma... l'imbarazzo rimane! Bambini di nove-dieci anni devono riconoscere i propri peccati davanti al Signore (e davanti al Sacerdote). Riconoscersi peccatori per ricevere l'"assoluzione", e quindi provvedere alla "penitenza" indicata. Dopo tanti decenni di esperienza in materia, mi vado ancora (e sempre di più) chiedendo se tutto questo è opportuno e coerente per la fase evolutiva che questi bambini attraversano, se è teologicamente e moralmente fondato. I bambini sono autori di tante monellerie, spesso sono troppo vivaci, disobbedienti, capricciosi, dicono bugie... quando, forse proprio alla loro età, scoprono che sono stati destinatari di nostre bugie, per anni, quali quella di Babbo Natale o del topolino che lascia la mancia per il dentino rilevato. Certo bisognerà educarli progressivamente a distinguere il reale dal virtuale, ma questo dovrebbero imparare anche tanti adulti che si creano e si immergono nel mondo virtuale dei social networks. I bambini si possono accompagnare nella maturazione dei valori importanti, quali le relazioni di amicizia, il rispetto filiale per i genitori, il riconoscimento delle persone autorevoli che li guidano (maestri, catechiste, preti, allenatori...). Ma si può dire che un conflitto con un compagno, dove è volata qualche parola fuori dalle righe del politicamente corretto, è peccato per cui invocare l'infinita misericordia del Signore? Certo dobbiamo guidare, correggere, anche rimproverare i bambini per comportamenti non corretti. Ma si può parlare davvero di peccato? Bisognerebbe intendersi su cosa significa peccato! Che non è semplicemente una scorrettezza, ma un modo di rapportarsi a Dio, che

faccia prevalere la nostra cattiveria, o la nostra pigrizia spirituale, le nostre chiusure e i nostri calcoli, opponendoci coscientemente alla grazia e all'amore gratuito di Dio che chiede di essere condiviso e vissuto. La mia paura è che si banalizzi il senso del peccato, creando due possibili effetti, ambedue diseducativi: o si estenua questa coscienza del peccato, per cui non lo si prende più su serio, e... non esistono più peccati; oppure si creano persone scrupolose, che oppressi da sensi di colpa hanno un rapporto difensivo nei confronti di Dio, concependolo come giudice di cui temere i terribili giudizi. Il bambino (come anche l'adulto, del resto) ha bisogno di sentirsi amato, per quello che è, senza riserve. Questo vale nel rapporto con i genitori e vale anche nei confronti di Dio. Gesù invitava seriamente gli adulti a convertirsi. I bambini li accarezzava, imponeva loro le mani e li benediceva. E noi esigiamo che provino "dolore" per i propri peccati. Devono imparare a memoria l'Atto di Dolore", che, a pensarci bene, forse non ha granché afflato evangelico. È una preghiera che può essere applicata in tutte le religioni di questo mondo! In esso non viene nominato Gesù Cristo, non viene nominato lo Spirito Santo e c'è un'immagine di dio antievangelica: un dio dal quale abbiamo "meritato i suoi castighi"!

Poi si cresce con questa deformante prassi: presentiamo al prete (e quindi a Dio) l'elenco possibilmente minuzioso (in numero e in specie) dei peccati commessi, badando bene a non saltarne neppure uno, e così ci siamo liberati dal peso di coscienza, e... ricominciamo daccapo. Intanto ricordiamo che il sacramento di cui ci occupiamo, è quello che nei secoli ha conosciuto la quantità maggiore di trasformazioni. Con il Concilio Vaticano varata l'ultima "riforma", purtroppo non l'abbiamo vista attuata praticamente.

Fino al concilio si parlava di sacramento della confessione con la sottolineatura che trattavasi di "confessione" cioè di accusa esatta, minuziosa, scrupolosa (quanti scrupoli... nelle persone che dopo essersi confessati tornavano perché ne avevano dimenticato "uno"! in effetti quel "padre eterno contabile" considerava sacrilegio il dimenticare una sola colpa!). Nei primi secoli della Chiesa il Sacramento della penitenza rappresentava un evento eccezionale nella vita di un cristiano. Si entrava nell'ordine dei penitenti per intraprendere un cammino penitenziale per peccati pubblicamente riconosciuti: omicidi, adulteri, furti... oggi aggiungeremmo falsi in atto pubblico, manovre finanziarie criminali, violenze e prevaricazioni nei rapporti sociali... Il Giovedì Santo, dopo un percorso penitenziale più o meno lungo e impegnativo, si veniva reintegrati nella comunità eucaristica. Ma poteva accadere una volta. Esagerando, due. Perché il cammino penitenziale era piuttosto impegnativo e complesso.

Credo che sia una grazia che oggi il Sacramento della Penitenza sia diventata una più consueta occasione di grazia, a cui attingiamo per alimentare il nostro cammino di fede. Ma non per niente, secondo la riforma innovatrice del Concilio, non si chiama più Sacramento della Confessione. Quasi che l'aspetto più determinante fosse l'elenco dei peccati che presentiamo al

prete. Ciò che realizza il Sacramento non è quello che dico io, ma la Parola che Dio rivolge a me, che è parola di amore che ricrea, mi rimette in piedi e mi dispone al cammino al suo seguito. Mi apre gli occhi, come al cieco di Gerico; che quindi si mise in cammino, al suo seguito. Diverse volte mi è capitato (non solo con i bambini), che esaurito l'elenco dei peccati, dopo l'ammonizione del Sacerdote, il penitente faccia per andarsene, prima dell'"assoluzione", quasi questa fosse un'appendice secondaria, rispetto al resto! È pur vero che abbiamo sterilizzato la riforma liturgica, che prevederebbe prima di tutto l'ascolto della Parola di Dio (prima e più importante dell'ascolto dei peccati!). Ma questa è soprattutto responsabilità di noi preti, che, soprattutto quando confessiamo i penitenti in serie, sveltiamo le operazioni facendo a meno del momento di ascolto della Parola.

La consapevolezza del peccato non è semplicemente senso di colpa, per il quale vale un buon consigliere o un lettino dello psicanalista. È disporsi davanti all'amore infinito di Dio, incommensurabile rispetto a qualunque misura umana, e trovarmi così distante dal condividere quella misura fuori misura, misurato e timido come sono nel condividere i doni di Dio con i miei fratelli.

E allora i bambini? Li confesseremo. Sarà mia cura (e ,credo, ancora meglio, dei miei confratelli sacerdoti) far sentire loro l'abbraccio di Dio, che li ama sempre come figli, con amore tenerissimo, pur nella consapevolezza dei tanti limiti che sollecitano a crescere nell'amore ricevuto. E soprattutto, per bambini e adulti, far risuonare nelle orecchie e nel cuore, in abbondanza e in profondità, quella Parola che nutre, rimette in piedi, scioglie la volontà e la disponibilità inceppata da pigrizie e paure, per seguirlo verso una vita vissuta a pieni polmoni, nel respiro dello Spirito che si effonde nel Sacramento. Spero vivamente che i bambini vivano con questa tonalità positiva e gioiosa il momento della Riconciliazione sacramentale. E, a ancora di più, mi auguro che gli adulti sperimentino ancora la gioia di essere salvati, nella speranza, dalla grazia effusa dalla misericordia di Dio.

Da fratello a voi, fratelli, un caro saluto

Don Nico

Vita Parrocchiale

Lunedì alle ore 19 in oratorio incontro del gruppo "in viaggio"

Martedì 19 marzo, festa liturgica di S. Giuseppe. La Messa in suo onore sarà alle ore 17.

- alle ore 18, in oratorio, incontro di formazione per gli adulti
- alle ore 19 Via Crucis di vicinato in Via S. Tuveri, Via Castoldi e vicoli

Giovedì 21 marzo alle ore 19 catechesi degli adulti

- ore 19, in oratorio, incontro del gruppo animatori
- ore 20 equipe di acr

Venerdì 22 marzo ore 17 Stazione Quaresimale da S. Pio X a S. G. Bosco

- ore 17 convegno-laboratorio, nei locali dell'oratorio parrocchiale, sul tema dell'adolescenza. Sono invitati tutti coloro che animano gruppi di adolescenti, genitori, formatori e insegnanti. Ingresso gratuito

CALENDARIO LITURGICO 2019

<p>DOMENICA 17 MARZO viola</p> <p style="text-align: center;">✚ II DOMENICA DI QUARESIMA Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Gen 15,5-12.17-18; Sal 26; Fil 3,17-4,1; Lc 9,28b-36 Il Signore è mia luce e mia salvezza</p>	<p>7.30 - deff. Cesira Garau, Antioco 9.00 - in S.Maria: deff. Antioco e Nicolò 10,30 - def. Giorgio Scanu 18,00 - def. Pasquale Carta</p>
<p>LUNEDI' 18 MARZO viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Dn 9,4b-10; Sal 78; Lc 6,36-38 Signore, non trattarci secondo i nostri peccati</p>	<p>7.30 - deff. Peppino Usai e Rina Martis 17.00 - def. Maria Onidi 1° Anniversario</p>
<p>MARTEDI' 19 MARZO bianco</p> <p style="text-align: center;">S. GIUSEPPE Solemnità - Liturgia delle ore propria</p> <p>2Sam 7,4-5a.12-14a.16; Sal 88; Rm 4,13.16-18.22; Mt 1,16.18-21.24a <i>opp.</i> Lc 2,41-51a</p>	<p>7.30 - deff. Alberto Fadda e Natalina Pinna 17,00 - San Giuseppe - Circolo Anziani</p>
<p>MERCOLEDI' 20 MARZO viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Ger 18,18-20; Sal 30; Mt 20,17-28 Salvami, Signore, per la tua misericordia</p>	<p>7.30 - deff. Antonino Garau e Tigelio 17.00 - deff. Antonio Garau e Caterina Casu</p>
<p>GIOVEDI' 21 MARZO viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Ger 17,5-10; Sal 1; Lc 16,19-31 Beato l'uomo che confida nel Signore</p>	<p>7.30 - deff. Attilio Usai, Annetta Mocci 17.00 - def. Bruno Floris</p>
<p>VENERDI' 22 MARZO viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Gen 37,3-4.12-13a.17b-28; Sal 104; Mt 21,33-43.45-46 Ricordiamo, Signore, le tue meraviglie</p>	<p>7.30 - deff. Ilario e Lucia 17.00 - Stazione Quaresimale</p>
<p>SABATO 23 MARZO viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Mi 7,14-15.18-20; Sal 102; Lc 15,1-3.11-32 Misericordioso e pietoso è il Signore</p>	<p>7.30 - def. Enrico Scanu Trigesimo 16.00 - alla Redenzione: S.Messa 18.00 - Def. Lidia Angius 1° Anniversario</p>
<p>DOMENICA 24 MARZO viola</p> <p style="text-align: center;">✚ III DOMENICA DI QUARESIMA Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Es 3,1-8a.13-15; Sal 102; 1Cor 10,1-6.10-12; Lc 13,1-9 Il Signore ha pietà del suo popolo</p>	<p>7.30 - deff. Albino Sanna e Mariuccia 9.00 - in S.Maria: def. Marisa Caria 10,30 - def. Boezio Boi 18,00 - deff. Luigi e Virginia</p>